confermato nei dati di progetto); i gas di scarico di questi ultimi si aggiungerebbero a quelli dei 2 motori a scoppio da 12 cilindri ognuno, progettati per l'impianto, e che verrebbero alimentati dal biogas;

tali motori azionano i generatori la cui uscita andrebbe in rete ENEL. La potenza elettrica sarebbe di un megawatt, mentre i 2 terzi del calore prodotto, che verrebbe irradiato all'esterno, contribuirebbe non poco al riscaldamento globale. Inoltre, una torre/torcia da 12 metri dovrebbe bruciare il biogas in eccesso andando ulteriormente ad immettere gas nocivi in atmosfera;

considerato che:

in riferimento alle produzioni ed alle vendite di prodotti agricoli si applica, ormai, in moltissime realtà italiane il "chilometro zero". Tale principio dovrebbe essere esteso anche, e soprattutto, ai rifiuti. Trasportare la frazione umida per chilometri comporta una serie di danni, dai costi che diventano più elevati, ai rischi di contaminazione del territorio dovuti alla dispersione di liquidi che si formano all'interno dei sacchetti durante il naturale processo di decomposizione dell'umido. Ne consegue che si produrrebbero più rifiuti di quelli in entrata, mentre, se gestiti bene, essi possono essere una vera e propria risorsa;

occorre altresì considerare che la città di Alife, cinta dalle sue mura romane ancora intatte, si trova ad un solo chilometro dalla zona in cui dovrebbe sorgere il biodigestore. Se l'impianto dovesse realizzarsi, tutto il centro abitato sarebbe invaso dai cattivi odori che risulterebbero particolarmente intolleranti d'estate, verso il tardo pomeriggio, poiché intorno alle ore 17 si verifica il fenomeno dell'inversione termica da sud a nord. La qualità della vita, sotto tutti i punti di vista, sarebbe irrimediabilmente deteriorata;

l'area in cui si dovrebbe realizzare l'impianto, denominata "ASI Matese" e ubicata nel comune di Alife, è uno degli agglomerati che fanno parte del consorzio ASI di Caserta. Tale zona, situata ai piedi del Matese, massiccio dalle cui cime è possibile vedere contemporaneamente due mari (Tirreno e Adriatico), rappresenta un patrimonio naturale da proteggere e valorizzare, anche in considerazione del fatto che una parte del comune di Alife ricade nel parco regionale del Matese;

inoltre, data la presenza di 2 siti di interesse comunitario (SIC), l'intero Comune è sottoposto alle norme del piano paesistico dell'ambito del massiccio del Matese. In particolare uno dei 2 SIC, quello denominato IT8010027, "fiumi Volturno-Calore Beneventano", si trova a circa 1,4 chilometri dall'area in cui dovrebbe essere costruito il biodigestore;

peraltro, il territorio alifano è prevalentemente agricolo, inclusa la zona ASI in cui la presenza di opifici industriali è scarsa e continuano ad essere assenti le infrastrutture necessarie. In tale area, invece, vi sono produzioni agricole di qualità;

secondo quanto sollevato da alcuni comitati territoriali, le relazioni geologiche a corredo del progetto non sembrano tenere conto di una serie di fattori estremamente rilevanti tra cui: il rischio sismico (la faglia del Matese è una delle più pericolose d'Europa, tanto che a dicembre del 2013 il sisma di magnitudo 4,9 ha interessato in maniera significativa molti comuni sia dell'alto casertano, compreso Alife, che del beneventano); la contaminazione ambientale, dal momento che nella zona di destinazione del biodigestore ci sono falde acquifere diffuse e affioranti che, in caso di disastro durante il trattamento di acque del processo produttivo, potrebbero essere inquinate interessando zone molto estese e non delimitate;

considerato inoltre che:

a parere degli interroganti risulta difficile condividere l'affermazione, che si può leggere nella relazione della valutazione di impatto ambientale presentata dalla General Construction SpA, secondo cui l'area sia "a forte connotazione e vocazione industriale di entrambi i livelli di pianificazione PRGRU, dal PRGRS e dal PGRCE";

risulta agli interroganti che attualmente è in corso la procedura di valutazione impatto ambientale presso la Regione Campania, presentata in data 4 novembre 2014 e che 6 Consigli